

Conclusioni

La ricerca condotta si pone come momento iniziale di un progetto di prevenzione alle tossicodipendenze ben più ampio quale è Giovane Cittadinanza. Essa aveva come finalità principale quella di permettere al gruppo di lavoro di affinare i propri strumenti, di ampliare la cassetta degli attrezzi. A tal fine la ricerca si è mossa da un lato nella rilevazione attraverso focus group delle rappresentazioni che operatori ed adolescenti hanno circa il fenomeno dell'uso/abuso di droghe e dall'altro nella mappatura dei progetti di prevenzione realizzati sul territorio.

Al termine dell'indagine emergono alcune indicazioni di carattere teorico e metodologico.

Indicazioni di carattere teorico

1. Il fenomeno delle droghe presenta caratteristiche di non linearità rispetto alle quali non esiste una soluzione buona in sé. Il fenomeno droga è trasversale rispetto alla popolazione adolescenziale e dunque non è possibile utilizzare un approccio deterministico.
2. L'età adolescenziale è certamente un periodo di crisi ma non appare opportuno enfatizzare questa situazione di difficoltà e di potenziale conflitto connotandola solo negativamente.
3. L'uso/abuso di droghe risponde ad un vissuto di trasgressione. Nonostante si siano modificate le preferenze dei consumatori rispetto alle sostanze e le modalità di consumo le motivazioni dell'assunzione sono riconducibili ad un tentativo da parte degli adolescenti di trovare una via di fuga da difficoltà legate al processo di crescita che sembrano insormontabili. In questo senso, la capacità di progettare il proprio futuro ha un riconosciuto valore preventivo rispetto all'uso di droghe.
4. Il lavoro di prevenzione primaria per produrre cambiamenti stabili nel tempo deve andare oltre l'obiettivo di rendere le persone consapevoli delle proprie scelte e agire nel senso di promuovere lo sviluppo del benessere della comunità.

Indicazioni di carattere metodologico

1. I progetti di prevenzione primaria dovrebbero dotarsi di un protocollo dei procedimenti collettivi e democratici: conoscere, ragionare, prevenire, tutelare.
2. Nei progetti di prevenzione primaria occorre dotarsi di un quadro concettuale capace di attivare nella comunità locale micro-processi che promuovono l'espansione creativa e la partecipazione dei giovani per transitare da un fare dissuasivo e genericamente promozionale alla costruzione di modelli di interventi nella comunità locale idonei a

promuovere il benessere favorendo la partecipazione attiva e consapevole degli individui alla dimensione sociale. Tale procedura vede l'integrazione di due diverse linee di azione:

- rendere consapevoli gli adolescenti delle proprie competenze e capacità sostenendoli nel difficile compito dello sviluppo e della costruzione di un'identità;
- lavorare per un ampliamento delle scelte e delle alternative da offrire agli adolescenti. Offrire una proposta culturale e strutturale diversa rispetto allo sballo sembra essere l'unico corso di azione che si può intraprendere per influenzare il futuro della nostra convivenza con la droga.